

◆ **Il cambiamento anticipato ieri ha suscitato subito le critiche dei gestori dei locali notturni**

◆ **Contrari anche i giovani Ds e Fi «Vogliamo ballare, non si fermano così le stragi del sabato sera»**

«Discoteche chiuse alle tre» Insorge il popolo della notte Il ministro Bianco lancia la proposta

CARLO FIORINI

ROMA Alle tre di notte discoteche chiuse. Ultimo gin tonic all'una e poi soltanto succhi di frutta e Coca-Cola. Già dalle due i dj dovranno abbassare il volume della musica. Ieri pomeriggio Enzo Bianco ha dato l'annuncio di come vorrebbe cambiare le notti dei giovani italiani rispondendo ad alcune interrogazioni parlamentari.

Troppe stragi del sabato sera, troppa ecstasy in pista, e allora si annuncia la via proibizionista. La miccia è accesa. Il popolo della notte minaccia subito la rivolta e in testa, naturalmente, ci sono i gestori delle discoteche. Ma anche le associazioni giovanili dei partiti, dai Ds a Forza Italia, bocciano il ministro Bianco. Così a tarda sera, visti i titoli dei telegiornali e la protesta che montava, Enzo Bianco ha fatto retromarcia. «Nessuna imposizione, concerteremo l'orario di chiusura con le associazioni dei gestori delle discoteche e con le autorità locali», ha detto il ministro. E i suoi collaboratori hanno spiegato che le tre possono diventare tranquillamente le quattro. L'importante, spiegano, è che vi sia un orario unico che limiti il «nomadismo» dei ragazzi alla ricerca della discoteca che tira più tardi.

CENTRI SOCIALI

Scontri di Roma
Il Comune chiede
i danni: 100 milioni

che non può essere sottovalutato. I romani in questi mesi hanno sopportato difficoltà e sacrifici per presentare la città più bella ed efficiente all'appuntamento del Giubileo. Non possiamo tollerare che questi sacrifici siano vanificati da chi intende «celebrare il carnevale» deturpando monumenti, danneggiando servizi pubblici, così come le automobili di ignari cittadini. Il bilancio di quello che doveva essere un «controcorteo» di carnevale, è di 4 arresti per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, 12 denunce, decine di feriti non gravi tra forze dell'ordine e manifestanti. Ieri mattina la questura, i vigili urbani e l'Arma hanno stilato il resoconto: oltre agli arresti e ai denunce, la «street parade» si è conclusa con 15 poliziotti curati per contusioni e 5 manifestanti che si sono fatti refertare negli ospedali.

Consistente l'elenco dei danni: 29 auto con carrozzerie ammaccate e vetri infranti, 24 cassonetti dati alle fiamme, così come la cabina dei vigili urbani in Largo Corrado Ricci, all'angolo con via Cavour. Distrutte, sempre lì, anche le vetrate del «Forum Center», e l'entrata della «Banca di Roma» di via Cavour. Non sono stati risparmiati neanche i monumenti: scritte con lo spray sono state fatte sul «Vittoriano» e lungo via dei Fori Imperiali. Proprio l'operazione di pulizia del Vittoriano, del Campidoglio e dei Fori Imperiali imbrattati con lo spray, sarà quella più costosa e complessa per l'Arma: già da ieri sono all'opera squadre di specialisti.

PROPOSTE PER I LOCALI	
	Chiusura tra le 3 e le 4 di notte
	Sospensione della vendita di alcoolici nelle ultime 2 ore di apertura
	Diminuzione graduale del volume della musica nell'ultima ora
	Diffusione di musica meno intensa nelle ultime ore

L'indicazione delle 3 come orario di chiusura aveva immediatamente scatenato reazioni negative. I ragazzi, si sa, riempiono le piste non prima di mezzanotte, e già ora che i locali chiudono alle quattro, quattro e mezza, poi salgono in auto alla ricerca dei locali «after hours» per tirare fino al mattino. Uno scenario che ha ben chiaro Giancarlo Bornigia, principe delle discoteche romane, gestore tra l'altro dell'«Alien», del Piper e del Gilda. «Sarebbe un provvedimento assurdo, significherebbe obbligare i giovani a cercare i rave

clandestini, organizzare feste private - dice Bornigia -. Se i ragazzi si schiantano la colpa è dei genitori, che gli mettono in mano macchine potentissime. Piuttosto il ministro passa a far rispettare i limiti di velocità. In tutta Europa c'è la liberalizzazione degli orari. Sono stato a Londra recentemente, la città è sempre più viva di notte, è tutto aperto fino all'alba».

Anche Giancarlo Barisio, presidente del Silb, l'associazione che riunisce i gestori delle sale da ballo, era rimasto sorpreso per la sortita di Bian-

E da luglio in pista meno decibel

■ Anche sul rumore è in arrivo un giro di vite per le discoteche. A luglio prossimo si dovrà ridurre infatti la musica da sballo di 2 decibel, dai 105 attuali di picco a 103. Lo ricorda il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio, che commenta con favore l'ipotesi di lavoro proposta da Bianco per la chiusura delle discoteche alle 3. «Sono contento - ha detto - che si sia pensato di prevenire i danni acustici della musica a tutto volume». Il provvedimento taglia-decibel prevede anche un ulteriore abbassamento del volume a luglio del 2001 quando scenderà a 102 decibel di picco.

co. «Noi abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa che prevede sì di concertare un orario unico, ma non si è mai parlato delle tre - ha spiegato Barisio -. E poi non mi pare che sia competenza del ministro fissare un orario, semmai può spettare ai sindaci».

«L'orario di chiusura - aveva detto Bianco rispondendo alle interrogazioni -, non sarà più protratto alle prime luci dell'alba. Si pensa di stabilire le tre come orario di chiusura per tutti, in modo da non dare vita al nomadismo notturno da locale a locale che causa inci-



**Il nonnismo diventa reato
La Camera dice sì alla nuova leva**

ROMA Il ministero della Difesa ha predisposto e presenterà nei prossimi giorni in Parlamento un disegno di legge per combattere il fenomeno del nonnismo. E intanto la Camera ha detto il primo sì all'abolizione della leva obbligatoria. La Commissione Difesa ha approvato il ddl che il presidente Valdo Spini spera diventi legge «entro il 2000». Le novità sul nonnismo le ha annunciate il ministro Sergio Mattarella rispondendo ieri alla Camera ad una interrogazione che prendeva spunto dalla morte del parà Emanuele Scieri e della iscrizione nel registro degli indagati di sei persone, tra cui non solo giovani di leva ma anche alti gradi della caserma Gamerra di Pisa. Il provvedimento predisposto dalla Difesa prevede tra l'altro l'introduzione nel codice penale militare di pace di tre nuove figure reati: la violenza privata militare, i maltrattamenti militari e la discolorazione militare. Il nonnismo è configurato come un'aggravante. Per questi reati sarà introdotta sia la querela di parte sia la procedibilità d'ufficio. Quanto al problema più generale del nonnismo, Mattarella ha confermato che «è in atto una capillare azione di controllo, prevenzione e repressione presso i reparti, anche grazie alla istituzione dei numeri verdi». I risultati non mancano: nel '99 ci sono state 375 denunce all'autorità giudiziaria e sanzioni disciplinari per 307 militari.

«La morte di Emanuele Scieri rafforza ulteriormente la volontà e la determinazione nel combattere e cancellare un fenomeno che Mattarella ha definito come una «manifestazione di subcultura che contrasta con i valori della vita militare». Sull'inchiesta della procura pisana impossibile per ora saperne di più, comunque «la Difesa si muove senza reticenze né pregiudizi: non si intende minimizzare quanto è accaduto e nessuno, se riconosciuto responsabile, potrà esimersi dall'affrontarne le conseguenze», ha detto il ministro ricordando che alla morte di Scieri erano stati sostituiti il comandante della caserma e il suo vice per agevolare l'accertamento della verità da parte dell'autorità giudiziaria e riconoscendo la gravità del ritardo (70 ore) nel rinvenimento del corpo del parà. Abolizione della leva. È «un provvedimento di grande rilievo per i giovani» ha detto Spini spiegando che «si cercheranno nel prossimo triennio 90.000 volontari, liberando così tanti giovani dal cuneo costituito dalla leva obbligatoria tra la fine della scuola e l'inserimento nel mondo del lavoro». Il provvedimento dovrebbe approdare in aula già venerdì, per essere licenziato probabilmente entro aprile, per poi passare al Senato «con l'obiettivo di trasformarlo in legge entro l'anno».

SPOLETO

Sedicenne si getta
senza motivo
dal ponte dei suicidi

è stata forse quella sfiducia nei confronti della vita che il ragazzo ha cercato di spiegare con il biglietto inviato all'amica. In poche righe si parla di «problemi che vanno affrontati», di stanchezza, ma non ci sono riferimenti ad episodi o persone. Il sedicenne era considerato uno studente modello. Faceva parte di una famiglia di lavoratori della campagna spoletina. Mai in passato erano state segnalate difficoltà o dissidi con i congiunti. Ed ora i suoi insegnanti ed i suoi compagni di classe, sconvolti, non riescono a spiegarsi perché abbia deciso di uccidersi. Eppure il ragazzo ha preparato con cura il suo piano. Ha scritto il biglietto e lo ha messo tra le pagine di uno dei libri di testo. Stamani ha poi consegnato il volume ad un suo compagno e compagno di classe. «Devo ridarlo a lei, portaglielo tu che io non vengo a scuola» ha detto all'altro studente. Poco dopo il libro era sul banco della ragazza che però proprio stamani è entrata in classe in ritardo. Verso le 9 il sedicenne ha raggiunto il ponte. Da lì ha inviato sul cellulare della ragazza un messaggio che faceva riferimento al biglietto. Lei è subito andata in classe ed lo ha trovato. Ha letto e capito in un istante. Con un'amica è corsa verso il ponte, ma il loro compagno era già morto. «Erano amici, si telefonavano spesso per parlare di scuola e di compiti» si è limitato a dire, anche lui sconvolto, il padre della ragazza avvertita. Tra i due non c'era comunque nulla di più di una semplice amicizia.

AGRIGENTO

Incidente al ritorno
dal carnevale
Quattro i morti

quattro vittime sarebbero state tutte a bordo della stessa vettura, e stavano ricasando dopo aver passato la notte del martedì grasso a Sciacca, dove si tiene una delle manifestazioni carnevalesche più note in Sicilia. L'auto, secondo le prime notizie, avrebbe avuto un impatto frontale con un altro automezzo. Lo scontro, frontale, è avvenuto su un rettilineo poco prima dell'uscita per Ribera. Una Peugeot 106 con a bordo tre giovani e una ragazza si è schiantata poco dopo le 7 contro un camioncino sul quale viaggiavano quattro operai ed il che si stavano recando al lavoro. Nell'impatto gli occupanti dell'utilitaria, Vera Rizzo, 22 anni, Santo Di Giorgi, 29 anni, Filippo Musso, 32 anni e Giovanni Tortorici, 30 anni, che era alla guida, tutti di Ribera, sono tutti rimasti uccisi sul colpo. Per estrarre i loro corpi dalle lamiere accartocciate è stato necessario un lungo lavoro con la fiamma ossidrica. I quattro operai hanno riportato ferite di varie natura e le loro condizioni non sono preoccupanti: due di loro sono stati ricoverati in ospedale a Ribera e gli altri due a Sciacca. Per quello in condizioni più serie, la prognosi è di 40 giorni. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate, ma si presume che abbia avuto un ruolo l'alta velocità.

Per avere 5 anni di garanzia scegli Toyota Avensis.



Per la sopravvalutazione del tuo usato scegli Autotech.

Toyota Avensis da L. 34.900.000*.

Fino al 31 marzo, per passare ad Avensis, solo da Autotech ritiriamo il tuo usato secondo la valutazione di Quattroruote.

In più, se hai un usato da rottamare Avensis può essere tua da L. 31.500.000*.

Avensis Berlina - Station Wagon.

- Motori: 1.6 16v - 110 CV • 2.0 16v - 128 CV
- 2.0 turbodiesel - 90 CV • 2.0 D4-D Common Rail - 110 CV
- Equipaggiamento full optional

Autotech

Roma
Via Mario Chiri, 29/35
tel. 062 158 080

Colleverde di Guidonia
Via Nomentana, km 16
tel. 0774 570 066

Rieti
Via M. Ricci, 111
tel. 0746 205 511

Per prove ed informazioni
Chiamata Gratuita
800-019708



5 ANNI DI GARANZIA

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

